

APERTURA DEI LAVORI

F. POCCHIARI

Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma

Signor Ministro, onorevoli Parlamentari, Autorità, Signore e Signori, cari Colleghi! E' per me un grande onore dare a tutti voi oggi, all'Istituto Superiore di Sanità, il benvenuto al Convegno giuridico.

Va sottolineato che, in occasione del cinquantenario della fondazione del nostro Istituto — cinquantenario che abbiamo pensato di celebrare con una serie di convegni a carattere scientifico — abbiamo ritenuto di dare ampio spazio anche ad altre iniziative, fra cui questa di contenuto giuridico-organizzativo, in quanto siamo fermamente convinti della necessità di approfondire questo tipo di tematiche.

Appare, infatti, fondamentale soffermarci su quale debba essere la posizione dell'Istituto nel quadro delle istituzioni di ricerca da un lato e del Servizio Sanitario Nazionale dall'altro, per avere poi la garanzia di non essere considerati della ricerca dal comparto sanitario e della sanità dal comparto della ricerca. Abbiamo, infatti, urgente necessità di definire la nostra posizione per non trovarci in una situazione di estremo disagio.

Richiamato brevemente questo aspetto che ritengo di estrema rilevanza, debbo dire che, nel campo della ricerca, l'Istituto in questi cinquanta anni ha vantato anche due premi Nobel, il Prof. D. Bovet e il Prof. E. Chain, che hanno prestato la loro opera al tempo della direzione del Prof. Domenico Marotta, che voglio qui ricordare per l'importanza che ha avuto nel processo di affermazione dell'Istituto.

In questi ultimi anni l'evoluzione non si è arrestata; difatti, sono stati notevolmente potenziati i progetti di ricerca tanto che, in un recente articolo, l'Istituto è stato collocato nel rapporto fra pubblicazioni scientifiche e personale addetto alla ricerca — che è uno dei modi più significativi per valutare la produttività — in una posizione addirittura superiore a quella dell'Università, e questo non può che onorarci.

D'altra parte è fuori dubbio che l'Istituto ha la necessità e il dovere di trasferire sul territorio, nel campo della sanità pubblica, i risultati della ricerca.

Al riguardo è doveroso rappresentare che giorni fa, al Consiglio Sanitario Nazionale, sono stati discussi ed approvati, per la prima volta, dei grossi progetti, predisposti su impulso dello stesso Ministro della Sanità, che mirano a realizzare un tentativo di verifica sul territorio, della ricaduta dei risultati scientifici ottenuti nei laboratori. E' in questa direzione, difatti, che ritengo debba orientarsi il futuro impegno dell'Istituto.

In tale contesto è necessario soffermarci su quale sia il rapporto dell'Istituto con le Autorità regionali, come si realizzi in concreto questo dialogo, per pervenire ad un proficuo interscambio, che possa determinare una situazione soddisfacente, pari a quella raggiunta sul piano dei rapporti con le organizzazioni internazionali. In proposito ho il piacere di annunziare che molti centri di riferimento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno sede presso questo Istituto.

In una sala adiacente si sta svolgendo, proprio in questo momento, un *Workshop* sul tricloroetilene e fra poco forse anche la trielina sarà considerata cancerogena.

E' necessario, infatti, adoperarsi per assicurare una sempre migliore qualità della vita ed, in questo contesto, il discorso dei rapporti internazionali risulta di estremo interesse e potrà ricevere un interessante apporto anche da questo Convegno.

Altro aspetto da esaminare è il collegamento tra la sperimentazione e le attività industriali.

Il contributo fornito dalla ricerca, ad esempio in materia di risonanza magnetica, nel nostro Paese, dimostra quanto sia interessante il tema in questione. I risultati scientifici conseguiti nei laboratori, sono stati infatti trasferiti all'industria nazionale. L'Ansaldo, nella produzione di apparecchiature biomedicali di diagnostica per immagine, mediante la tecnica della risonanza magnetica nucleare, ha compiuto un passo avanti considerevole, grazie ai suggerimenti provenienti da noi ricercatori.

Tutte le problematiche sommariamente esposte, saranno affrontate in questo Convegno ed io confido fermamente su questi qualificanti incontri, ai fini di un'evoluzione continua del nostro Istituto.

Se mi permette Signor Ministro, ora darei lettura a tre telegrammi fra i tanti che sono pervenuti.

Il primo è il seguente: "Nell'impossibilità presenziare per impegni di governo a cerimonia inaugurale Convegno promosso codesto Istituto, nel quadro delle celebrazioni del suo cinquantenario, desidero vivamente ringraziarLa per il cortese e gradito invito. Con i migliori auguri per il pieno successo dei lavori del Convegno, invioLe miei cordiali saluti. Bettino Craxi, Presidente del Consiglio dei Ministri".

Il secondo, del Presidente del Senato, On.le Francesco Cossiga: "Impossibilitato partecipare Convegno giuridico promosso Istituto Superiore di Sanità, desidero esprimere fervidi voti augurali per il miglior successo dei vostri lavori, unitamente ad un apprezzamento sentito per l'attività dell'Istituto".

Ed infine, Signor Ministro, quello che ci ha particolarmente inorgoglitto e al tempo stesso commosso, il telegramma del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che come Lei ricorderà ci onorò della sua visita in occasione di un

importante convegno scientifico che noi organizzammo a maggio in questo Istituto:

“Al termine dell'intenso ciclo di manifestazioni indette a celebrazione del cinquantenario, mi è particolarmente gradito rinnovare il mio augurio all'Istituto Superiore di Sanità, e con esso l'espressione del più vivo e sincero apprezzamento ai dirigenti, ai ricercatori, ai collaboratori tutti dell'Istituto, chiamati a svolgere un compito di grande rilievo nei settori delicatissimi della tutela della pubblica salute, della ricerca, della programmazione.

Particolarmente significativo si rivela, in tale prospettiva, il Convegno giuridico, cui spetterà di concludere le celebrazioni del cinquantenario con una vasta ed approfondita indagine su presenza e ruolo dell'Istituto; un tema questo di preciso interesse istituzionale, ma anche un'occasione preziosa per passare in rassegna, attraverso i molteplici settori di intervento, talune delle questioni più urgenti ed essenziali che oggi condizionano lo sviluppo armonico del Paese.

A tutti un saluto cordialissimo. Sandro Pertini”.

INAUGURAZIONE DEL CONVEGNO

On.le C. DEGAN
Ministro della Sanità

Autorità, Signore e Signori, caro Direttore! Lei ha già potuto dichiarare con legittimo orgoglio come il prestigio scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità, in questi cinquant'anni, si sia andato affermando in Italia e nel mondo.

L'Istituto, infatti, svolge una preziosa attività di ricerca scientifica nei vari campi di interesse attinenti la salute umana, animale, ambientale, mantenendo intensi rapporti internazionali con istituzioni similari, pubbliche, private e con tutte le principali organizzazioni internazionali, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità all'UNICEF, alla CEE.

Tanto la ricerca, quanto i rapporti aventi ricadute positive, non solo scientifiche ma anche economiche e politiche, costituiscono il presupposto indispensabile per la validità delle scelte di politica sanitaria nel nostro Paese ed, altresì, per un'azione ancora più ampia in favore dell'umanità. Infatti, pensate, ad esempio, al contributo fornito dal nostro Paese in favore del terzo mondo nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, attraverso il Ministero degli Affari Esteri.

I risultati dell'attività dell'Istituto si esplicano, com'è noto, non solo attraverso la ricerca scientifica, ma anche attraverso altre attività tra le quali assume qui particolare rilevanza quella amministrativa, oggetto dell'esame di questo Convegno, e che si traducono in rapporti internazionali, provvedimenti legislativi, regolamentari, tutti tendenti alla salvaguardia della salute ed al miglioramento della qualità della vita.

Tutto questo per sottolineare l'importanza che diamo ad una istituzione sulla quale si fondano le aspettative e le speranze per una sempre maggiore sicurezza e salute della popolazione e dalla quale provengono continuamente fondamentali indicazioni tecniche e scientifiche, per l'azione sanitaria svolta dagli organi centrali e periferici del Servizio Sanitario Nazionale.

Sono lieto di partecipare all'inaugurazione dei lavori di questo Convegno giuridico e mi compiaccio dell'iniziativa; vedo qui riuniti illustri rappresentanti del Parlamento, ed approfitto per porgere un cordiale saluto al Presidente della Commissione Sanità del Senato, agli autorevoli rappresentanti di organi dello Stato, della Pubblica Amministrazione, insigni studiosi del diritto, per procedere ad un esame obiettivo della realtà di questo Istituto e per valutarne le prospettive di sviluppo.

Sono certo che i lavori di questo importante Convegno, grazie all'apporto di tante qualificate competenze, sulla base delle esperienze vissute dall'Istituto Superiore di Sanità in questi cinquanta anni di storia, non mancheranno di produrre fondamentali indicazioni per lo sviluppo futuro di questo organo tecnico e scientifico dello Stato e per il miglioramento e snellimento anche burocratico delle sue importanti attività, così da porlo nelle condizioni ottimali per svolgere i suoi compiti istituzionali e mantenere alto il nome del nostro Paese a livello internazionale. La scienza, infatti, non conosce e non deve conoscere frontiere, e ciò a maggior ragione in un campo delicato, di fondamentale importanza per l'umanità, come quello della salute.

Dobbiamo all'Istituto Superiore di Sanità, ad esempio, la realizzazione, attraverso un assiduo e proficuo lavoro dei suoi massimi responsabili, i Direttori di Laboratorio e di Servizio, i ricercatori, i tecnici, i dipendenti tutti, di numerosi e fondamentali passi in avanti nella biomedicina, nel campo dei farmaci, degli alimenti, della fisiologia e patologia, della epidemiologia, delle tecnologie biomediche e in numerosissimi e non meno importanti come quello della chimica, della fisica, della tutela dell'ambiente.

Adesso sentiamo che non potremo neanche più smacchiarci gli abiti con la trielina e voi ci dovrete suggerire anche le alternative. Consideriamo perciò di estrema importanza che l'Istituto Superiore di Sanità possa lavorare bene e sempre meglio.

A questo scopo intendiamo sostenerlo, anche nell'eventualità probabile che sia necessario richiedere l'intervento degli organi legislativi dello Stato per rivedere, laddove ve ne sia necessità, la normativa vigente e comunque ben intenzionati a proseguire, come Ministero, un'opera di compenetrazione sempre più precisa e attenta tra l'attività dell'Istituto Superiore di Sanità e l'attività del Servizio Sanitario Nazionale; riteniamo, altresì, conformemente alla recente indicazione, accolta dal Consiglio Sanitario Nazionale, che il progresso del Paese nel campo della tutela della salute pubblica abbisogna non solo di buona organizzazione, ma anche di mantenere questa organizzazione sempre al livello con i tempi e con l'evoluzione della scienza, analogamente a quanto avviene nei paesi più sviluppati del mondo.

E' questo un impegno certo faticoso che richiede uno sforzo mirato, coordinato e credo che l'Istituto Superiore di Sanità, così come vuole la legge, ma così come vuole anche la nostra volontà, possa e debba continuare a svolgere un ruolo importante, decisivo da questo punto di vista.

L'inquadramento legislativo, le attività amministrative, sono parte significativa ed importante, essenziale, per assicurare il conseguimento di questi scopi. Io sono certo che la conclusione di questi lavori darà suggerimenti utili, che potranno essere trasfusi anche in atti determinati, precisi, a livello amministrativo, se necessario a livello legislativo e sono sicuro che, in questa seconda ipotesi, il Parlamento avrà positiva attenzione alle proposte che eventualmente intervenissero, anche se personalmente ritengo che, pur dovendosi sondare ogni possibilità, occorra intanto attivare gli strumenti

che non richiedano attività legislative, sempre così complesse nel nostro Paese e non solo nel nostro Paese, tuttavia non disattendendo anche questa possibilità. Si tratta di un lavoro da svolgere, quindi, approfonditamente, sia sulla legislazione vigente, sia ed eventualmente su una legislazione futura, ma sempre con una precisa volontà operativa.

Questi Convegni di studio, infatti, pur avendo giustamente anche uno scopo celebrativo inserendosi in questo anno del cinquantenario, debbono tuttavia contemporaneamente costituire un punto di partenza per una evoluzione sempre più positiva.

Rinnovo a tutti il mio più cordiale saluto e l'augurio di buon lavoro.